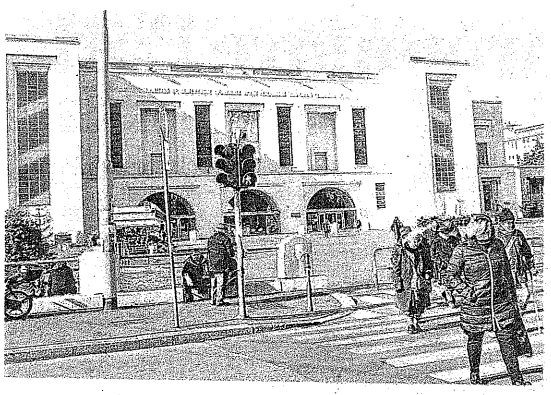


Focus

Non resta che pagare

L'alternativa all'attesa anche in casi di urgenza è rivolgersi al privato «Noi non possiamo farlo, ma se mi dice in quale struttura vuole andare le possiamo dare il numero di telefono» è la risposta che l'operatore del centralino regionale ha dato alla famiglia

DISAGI Pazienti in attesa di prenotare una visita *A sinistra* l'ospedale Niguarda di Milano il primo disponibile per il test allergico al ragazzino brianzolo

Allergia, il test urgente? Fra 5 mesi

Monza, il pediatra prescrive analisi entro trenta giorni
In Lombardia nessuna struttura offre visite prima di ottobre
Il call-center: «Ha idea di quanti ne abbiano bisogno?»

PIÙ L'ESAME è specifico, più i tempi si allungano. Anche la Lombardia, considerata da tempo un'eccellenza nella sanità, fatica a rispondere alla domanda dei pazienti. Soprattutto quando i medici di base rilasciano impegnative per approfondimenti. Lo scenario che si presenta in Brianza è simile a quello di tante altre province. Per un rapido controllo basta inserire la visita specialistica desiderata sul sito internet che Regione Lombardia mette a disposizione per le prenotazioni. Per avere tempi rapidi bisogna combinare due parametri: test allergici generici e massima urgenza. Allora il posto è già per lunedì in una struttura pubblica e martedì in una privata. Senza urgenza e sempre con test generici si va direttamente al 7 ottobre. Se lo stesso esame allergico ha una priorità a dieci giorni, la prima data utile è il 27 maggio. Ma solo da privato.

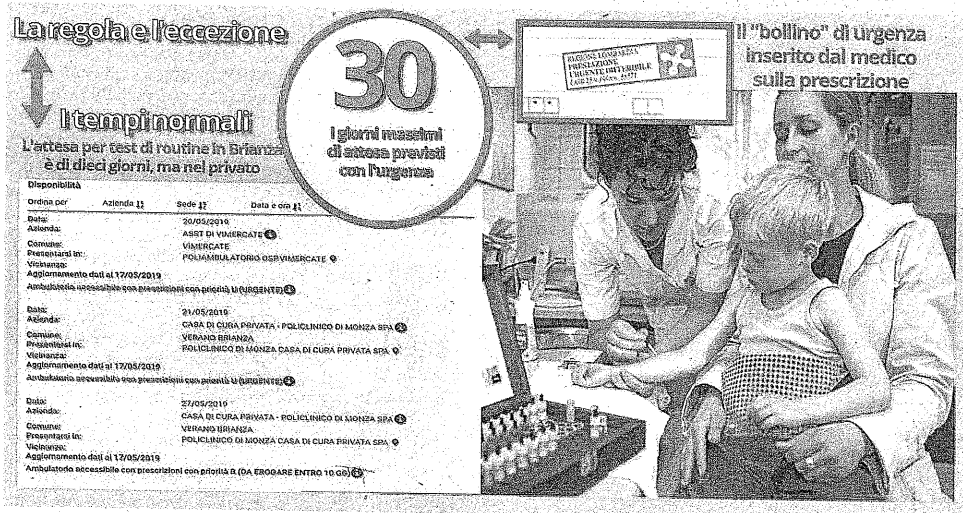
2 PRIMO PIANO

SOS SALUTE

Esami e visite, il labirinto delle urgenze

Priorità, limiti e appuntamenti fuori provincia Guida pratica per fare prima

Il Prestazioni e tempi previsti



Marco Galvani
MONZA

LA PRIORITÀ sulla ricetta del dottore? Non vale nulla. Almeno se devi scoprire la probabile allergia di tuo figlio a un farmaco. Un anestetico, in particolare. E non importa se senza quella visita nemmeno il dentista è disposto a mettere le mani in bocca per curare una banale carie. Per non pensare a necessità peggiori. Il sistema sanitario regionale non prevede alcuna scorciatoia. Quantomeno per capire se davvero si tratta di allergia o se quello sfogo rossastro comparso improvvisamente sul corpo al momento dell'iniezione

IL CASO
Reazione all'anestesia su un ragazzino dopo una cura dentistica

dell'anestesia per una semplice otturazione è stata soltanto una innocua reazione della pelle e nulla di più. Eppure in Lombardia, in tutta la Lombardia, allo stato attuale non ci sarebbe alcuna struttura in grado di garantire la "prima visita allergologica" entro il tempo richiesto dal pediatra di famiglia, ovvero 30 giorni.

UN CODICE di priorità previsto dal sistema sanitario per casi particolari. Come, evidentemente, quello specificato nel "quesito diagnostico" appuntato nella ricetta elettronica: «Reazione allergica

ad anestetico in paziente sottoposto a terapia ortodontica». La data dell'impegnativa, i primi giorni di maggio.

CALENDARIO alla mano, la visita avrebbe dovuto essere fissata almeno entro la fine di giugno. Ma al call-center regionale, l'operatore ha subito messo le mani avanti specificando che in regione sono poche le strutture che si occupano dei test allergici con i farmaci, soprattutto sui bambini. E la prima disponibilità, infatti, è a ottobre all'ospedale di Niguarda. Cinque mesi di attesa. «Anche se c'è

LA SCOPERTA AL TELEFONO
«Pochi centri a disposizione Anche con l'alta priorità c'è una sola lista d'attesa»

la priorità, visto che non tutti fanno quelle visite, la lista d'attesa è praticamente unica», la risposta del centralino per le prenotazioni telefoniche all'incredulità dei genitori. D'altronde, «secondo lei a maggio quante persone richiedono una visita allergologica?», ribatte l'operatrice, quasi a sminuire l'insistente preoccupazione di chi, invece, vorrebbe una risposta nei tempi chiesti dal medico. E se si volesse prenotarla privatamente? «Noi non possiamo farlo, ma se mi dice in quale struttura vuole andare le possiamo dare il numero di telefono».

MA UN PAZIENTE come fa a sapere a chi rivolgersi, quale sia il centro giusto a cui chiedere? A maggior ragione considerata la particolarità della visita. La soluzione prospettata è chiamare un ospedale per volta e sperare di essere fortunati, naturalmente pagando. L'alternativa? Mettersi il cuore in pace e aspettare. Tanto siamo... pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricetta elettronica

Il pediatra di famiglia compila l'impegnativa chiedendo una visita allergologa entro trenta giorni per capire la causa del rossore comparso dopo l'anestesia del dentista

Cosa dice la norma

La visita risale a inizio maggio Con l'urgenza indicata dal medico il paziente ha diritto al controllo dello specialista entro i primi di giugno Ma lo scenario è diverso

Scenario e incredulità

Al telefono il centralino che verifica la situazione negli ospedali lombardi comunica che la prima data utile è ottobre E ai genitori increduli dice «Sa quanti a maggio chiedono una visita allergica?»

LA ZONA GRIGIA
FASCE DI POPOLAZIONE NON RIESCONO A COMPETERE E AD ACCEDERE AGLI AIUTI

IL SINDACO CORTI
«IL PUBBLICO NON RIESCE A FAR FRONTE ALLE RICHIESTE CI APPELLIAMO AI PROPRIETARI»

IDEA METTE IN CONTATTO CHI HA ALLOGGI SFITTI E ACQUIRENTI IN DIFFICOLTÀ

Un'agenzia per la casa

Sette Comuni alleati contro il disagio abitativo

di ALESSANDRO CRISAFULLI

– DESIO –

È STATA inaugurata in settimana, negli uffici del Comune di Desio in piazza Giovanni Paolo II, l'Agenzia SistemAbitare, che si occuperà di mettere in contatto i possessori di case sfitte con la fascia di popolazione sempre più ampia in disagio abitativo, che non ha i requisiti di reddito per accedere alle case pubbliche (di proprietà comunale o dell'Aler) perché leggermente superiori, e non abbastanza per ottenerne una sul mercato libero. L'Agenzia, aperta tutti i mercoledì dalle 9.30 alle 12.30 (sistemabitare@comune.desio.mb.it) vuole dare una risposta ai cittadini che popolano questa "fascia grigia" alla ricerca di una soluzione a un disagio abitativo in crescita, dando allo stesso tempo garanzie ai proprietari di case sfitte, che oggi hanno timore di mettere sul mercato gli immobili posseduti per paura che i conduttori non paghino gli affitti o che rovinino l'immobile. Il nuovo servizio è stato presentato oggi da sindaci, assessori e tecnici dei 7 comuni che gestiscono in forma associata le politiche sociali e abitative sul territorio di Desio, Cesano Maderno, Bovisio Masciago, Limbiate, Muggiò, Nova Milanese, Varedo nel quale risiedono circa 200mila cittadini. Un territorio dove si contano poco meno di 1.600 alloggi pubblici, in larga parte occupati. Le persone in lista d'attesa sono 900. Si tratta di famiglie che sperano in un'assegnazione ma che al momento il pubblico non è in grado di soddisfare per la mancanza di alloggi.

A QUESTA FASCIA di popolazione si aggiunge la fetta ben più ampia composta da giovani e altre tipologie di cittadini che per motivi diversi (perdita o cambio di lavoro, separazione con o senza figli a carico, anziani in difficoltà) non riescono a sostenere i costi imposti dal mercato libero. «Lanciamo un appello ai tanti proprietari affinché mettano a disposizione le proprie case per aiutarci a far fronte a un disagio abitativo in costante crescita», ha detto Roberto Corti, sindaco di Desio, comune capofila. «I Comuni saranno garanti dei proprietari e punto di riferimento per chi ha bisogno di risolvere il problema casa, soprattutto i giovani, ma non solo, che non riescono a rientrare nelle graduatorie per gli immobili pubblici e che allo stesso tempo non dispongono delle risorse per affittare sul mercato libero». A disposizione dell'Agenzia sono stati impegnati 450mila euro che dovranno essere spesi entro la fine di quest'anno.

alessandro.crisafulli@ilgiorno.net

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nome

Si chiama "SistemAbitare" ed è aperta di mercoledì mattina in Municipio

IMPEGNO Il taglio del nastro allo sportello dell'Agenzia SistemAbitare negli uffici del Comune di Desio in piazza Giovanni Paolo II